

Cava-Costiera

Azienda servizi sociali il sollievo dei sindaci: «Ora serve accelerare»

► Il primo cittadino di Cetara e presidente della Conferenza elogia l'ok dell'assise metelliana dopo il no: «La politica si fa su altri temi»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Il via libera, a maggioranza, del punto all'ordine del giorno che riguardava la presa d'atto e la ratifica dell'adeguamento normativo dell'atto costitutivo dell'Azienda Speciale Consortile Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi, è stato accolto con favore dai Comuni della Costiera Amalfitana che, dopo la bocciatura del parlamentino cavese lo scorso 3 giugno, avevano manifestato preoccupazione per il prosieguo del percorso di gestazione dell'azienda consortile destinata a subentrare al piano di zona per gestire dei servizi sociali.

LE PAROLE

«Il consiglio comunale di Cava de' Tirreni - ha dichiarato il primo cittadino di Cetara, nonché presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, Fortunato Della Monica - ha segnato una svolta e un'accelerata impor-

tante all'Azienda Speciale Consortile. Dopo quanto accaduto due settimane fa, gli altri comuni della Costiera stavano aspettando prima l'approvazione della delibera da parte del Comune di Cava de' Tirreni prima di andare anche loro in Consiglio. Ringrazio i consiglieri comunali di Cava de' Tirreni per aver capito che il sociale e la sanità non hanno alcuna bandiera politica - ha aggiunto Della Monica - la politica si fa su altri argomenti non su queste tematiche che incidono direttamente sui cittadini più fragili e che hanno maggiormente bisogno. Sono contento, non solo personalmente ma anche a nome di tutta la Conferenza dei sindaci, per l'esito della votazione del consiglio comunale di Cava de' Tirreni. A breve partiremo alla grande con l'Azienda Speciale Consortile con un incremento significativo dei servizi sociali e finalmente potremmo camminare tutti insieme nella stessa direzione», ha concluso il sindaco di Cetara. All'indomani del via libera in aula, soddisfazione è stata

espressa anche dal primo cittadino Vincenzo Servalli. «Il consiglio comunale si è riappropriato della sua funzione principale: gli interessi della città. La strumentalizzazione politica a cui si è assistito sull'argomento ha dimostrato palesemente che non si ha alcuna idea di cosa significa amministrare una comunità come la nostra». Dai banchi dell'opposizione le perplessità non sono venute meno anche all'indomani della decisione del sindaco di Atrani, Michele Siravo, di chiedere chiarimenti alla Corte dei Conti sulla questione. «La maggioranza - spiegano i consiglieri di Siano Cavesi, Murolo, Giordano e Passa - ha cercato riproverevolmente di dividere il campo tra chi vuole l'Asca e chi non la vuole. Il campo invece va diviso tra chi la vuole fatta male e chi la vuole fatta bene». Critico anche il parere di Filomena Avagliano di Rifondazione Comunista che ha bollato l'Asca come «Un progetto debole, politicamente opaco e tecnicamente carente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMALFI

Accessibilità ed inclusività del turismo, al via il progetto Mare per tutti con l'arenile per persone con disabilità



Esplode l'allarme furti nelle frazioni colpi in casa falliti, agenzia derubata

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Torna l'emergenza furti in città. Nelle scorse ore bande di ladri hanno colpito in via Giuseppe Vitale e a corso Mazzini. Nella frazione di Santa Lucia ignoti hanno tentato di derubare due abitazioni. In entrambi i casi, i vicini hanno notato un uomo con corporatura robusta e pelato che, con l'aiuto di complici, ha cercato di scassinare l'ingresso di proprietà private. In entrambi i casi il colpo non è riuscito. È andata diversamente ad un'attività commerciale di via Vitale dove i ladri sono stati capaci di portare via soldi in contanti. L'Sos non ha riguardato solo la frazione di Santa Lucia, ma anche corso Mazzini,



all'altezza del parco Beethoven dove i malviventi hanno tentato di scassinare la saracinesca di un'agenzia di viaggi senza però riuscirci. Con ogni probabilità la stessa banda di ladri ha colpito in un ristorante a pochi passi dall'agenzia di viaggi dove sono riusciti a portare via l'incasso della serata. I colpi, registrati in queste ore, hanno fatto scatta-

re l'allarme tra i gruppi di vicinato dove hanno ripreso a raccogliere informazioni e segnalazioni sulle diverse frazioni cavei. «Purtroppo il fenomeno dei furti è tornato - ha spiegato Gennaro Vitale del movimento Le frazioni al centro - bisogna tenere alta l'attenzione anche perché nel periodo estivo, complici le ferie e le uscite fuori porta, il numero dei furti tendenzialmente cresce. Attraverso i gruppi, i cittadini possono e devono condividere le loro informazioni, specie se notano movimenti o persone sospette». E non basta perché nella serata di mercoledì, in via XXV Luglio, un giovane, affetto da problemi psichiatrici, ha aggredito la madre e suo fratello. Per fortuna l'arrivo dei carabinieri ha evitato il peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agro Nocerino Sarnese

Aggressioni e minacce costanti padre e figlio vanno a processo

Sarno

Nicola Sorrentino

Minacce, aggressioni e vessazioni di ogni genere, padre e figlio a giudizio per maltrattamenti, lesioni e stalking. La vittima è la sorella del primo imputato, receptionist all'interno dell'attività di famiglia, una pensionata a Sarno. I due imputati, difesi dall'avvocato Emanuele Esposito, hanno beneficiato di recente di un'attenuazione della misura cautelare: il divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico. Stando alle accuse, sin dal 2022, avrebbero sottoposto la donna, una 58enne, ad una serie di violenze di ogni tipo: dal picchiarla con calci e pugni fino ad imporle turni lavorativi di 12 ore, durante le quali la donna non poteva fare pausa pranzo, usare il bagno (urinava in un bicchiere usa e getta) e il cellulare. L'inchiesta parti con la sua denuncia, quando in ospedale raccontò ai carabinieri di subire da tempo vessazioni da parte del fratello e del nipote. Il primo, gestore anche della struttura dove lei lavorava. La Procura di Nocera avviò un'indagine attivando il protocollo da codice rosso. Una



delle ultime aggressioni costò alla parte offesa un trauma cranico e fratture a due costole, con prognosi di 30 giorni. Nella denuncia raccontò di mani strette al collo, di capelli tirati e persino di essere stata costretta a ingiocchiarsi, per chiedere scusa. Quei comportamenti prevaricatori, a dire della stessa denunciante, erano iniziati - sia nel privato che sul lavoro - per la gestione di alcune proprietà di famiglia. Una circostanza che aveva stravolto, nei fatti, i rapporti tra le parti. Al punto che anche il figlio della donna sarebbe stato minacciato e costretto a subire disagi quotidiani. L'ultimo episodio, il più drammatico, risale a febbraio

scorso quando la vittima - a suo dire - fu picchiata per circa due ore. Sarà poi lasciata andare, probabilmente per non attirare le attenzioni dei clienti della pensione. L'aggressione che costò alla 58enne le cure ospedaliere, a suo dire, non era la prima. A quanto pare, i due imputati avevano più volte minacciato la donna, anche con l'uso di trapani ed accendini, evocando persino l'utilizzo di acido. Le precedenti aggressioni, comprensive di ematomi e fratture, non erano mai state riferite al personale sanitario. La persona offesa, infatti, confessò agli inquirenti di avere paura di ritorsioni da parte di padre e figlio. Eppure, quelle violenze sarebbero state perpetrate con cadenza quotidiana, sia all'interno della reception della pensione che dinanzi ad altri dipendenti della struttura. Violenze fisiche che si associavano a quelle psicologiche. Come, per esempio, il pagamento di uno stipendio nettamente inferiore rispetto alle 12 ore di lavoro imposte. La prima ordinanza applicata dal Gip, per i due imputati, fu di un divieto di dimora nel comune di residenza. Ora una più tenue, divieto di avvicinamento con braccialetto. Il processo partirà a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari tra la folla in centro gambizzato un ventenne

Scafati

Daniela Faiella

Spari in pieno centro cittadino, tra la gente, ieri sera a Scafati. Gambizzato un giovane di circa 20 anni. Un avvenimento in pieno stile, confermano gli investigatori. I fatti sono accaduti poco dopo le 20:30 in via Martiri d'Ungheria. Sul posto i carabinieri della tenenza locale e i colleghi del reparto territoriale di Nocera Inferiore - agli ordini del tenente colonnello Gianfranco Albanese - che stanno cercando di ricostruire la vicenda e risalire ai responsabili. Non è grave il giovane ferito che, in sella ad uno scooter, sarebbe riuscito a raggiungere, ferito e sanguinante, il pronto soccorso dell'ospedale di Castellammare di Stabia. Il condizionale è d'obbligo, ovviamente. I carabinieri sarebbero giunti a questa conclusione perché hanno rinvenuto lo scooter del ragazzo fuori al pronto soccorso, con visibili tracce di sangue. Non si esclude che qualcuno possa aver accompagnato il ventenne per poi abbandonarlo lì prima di allontanarsi.

Tanti sono, insomma, gli aspetti da chiarire per una vicenda che resta al momento un mistero. La sparatoria sarebbe avvenuta nei pressi di un bar molto frequentato in via Martiri d'Ungheria nei pressi del quale i militari hanno rinvenuto un bossolo, sottoposto a sequestro. Chi ha sparato, sembra da una pistola di piccolo calibro, si sarebbe dato subito alla fuga facendo perdere le proprie tracce. Panico tra la gente, che ha assistito inerme alla sparatoria. Per i carabinieri, che stanno cercando di ricostruire la dinamica dei fatti, chi ha sparato non voleva uccidere, ma solo intimidire. Pochi elementi, al momento, sono a disposizione di chi indaga. Nessuno sembra aver visto ciò che è accaduto, nonostante a quell'ora via Martiri d'Ungheria fosse particolarmente trafficata. L'assenza di testimoni rende sicuramente il lavoro investigativo ancora più difficile. La vittima è un giovane di circa 20 anni. Sarebbe conosciuto nella zona dove è avvenuta la sparatoria. Si cerca, intanto, di risalire alla mano armata, a chi ha sparato, probabilmente da una distanza ravvicinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore

Premio Luigi Angrisani tra medicina e impegno

Umanità, solidarietà e attenzione verso i più fragili. Sono i valori che il senatore Luigi Angrisani ha incarnato nella sua vita. È stato il fondatore di Villa dei Fiori, diventata negli anni punto di riferimento per la medicina riabilitativa e l'inclusione sociale. Per tenere viva la sua memoria viene celebrata la Giornata della Riconoscenza che coniuga fede, medicina e impegno civile. Domani, 21 giugno a Poggio San Pantaleone a Nocera Inferiore a mezzogiorno, si svolgerà la cerimonia di consegna del XXIX Premio Luigi Angrisani, conferito a quanti si sono distinti per l'impegno concreto e costante verso i più deboli. Un riconoscimento simbolico ma profondo, che unisce gratitudine e visione, ricordando che il bene si costruisce insieme. Prima della consegna del premio, il vescovo Giuseppe Giudice celebrerà una messa durante la quale tre ospiti del presidio di riabilitazione riceveranno i sacramenti. La Giornata della Riconoscenza inizierà alle 9, 30 con il convegno medico "Pavimento pelvico: diagnosi, riabilitazione e cura".

Nello Ferrigno

© RIPRODUZIONE RISERVATA